



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 15 DEL 28/01/2020

OGGETTO: PIANO DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE 2020-2021-2022. ADEMPIMENTI INERENTI LA PUBBLICAZIONE DELLA SCHEDA RELATIVA AL MONITORAGGIO DEL PTCP E LINEE GUIDA PER AGGIORNAMENTO DEL MEDESIMO.

L'anno duemilaventi addì ventotto del mese di gennaio alle ore 08:15 nella Casa Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale:

GARDONI ALESSANDRO	SINDACO	Presente
DAL FORNO MARCO	VICE SINDACO - ASSESSORE	Presente
BIGAGNOLI BRUNA	ASSESSORE	Presente
REMELLI ALESSANDRO	ASSESSORE	Presente
PAON VERONICA	ASSESSORE	Presente
BENINI FRANCA	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 6

Assenti n. 0

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE CINI MARCO.

Presiede la seduta, nella sua qualità di SINDACO, il Sig. GARDONI ALESSANDRO che dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 28.02.2013 è stato approvato il regolamento comunale dei controlli interni per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni ai sensi del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito in Legge n. 213/2012 e l'ente ha provveduto ad aggiornare annualmente il piano il PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE da ultimo con delibera n°14 del 24/01/2019;

Fatto presente che:

- a) al fine di attuare il "controllo incrociato" sull'attività dell'ente, prevedendo il controllo preventivo della regolarità tecnica, amministrativa e contabile, il controllo successivo (a campione) sui singoli atti amministrativi e il controllo di gestione e sulla gestione, oltre al controllo sulle società partecipate e al controllo sui flussi finanziari e il controllo, è stato necessario prevedere, nell'ambito dell'effettuazione dei sistemi di controllo interno, una specifica attività di vigilanza circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per l'attuazione della trasparenza previste nel PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA;
- b) Il Piano trasparenza ed anticorruzione, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo generali emanate dall'ANAC e dai comitati interministeriali, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto all'amministrazione pubblica per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In seguito alle modifiche intervenute con D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla l. 114/2014, in seguito annualmente, fornisce le linee guida per le amministrazioni locali per l'aggiornamento dei relativi piani;
- c) Detto piano Trasparenza e corruzione aggiornato con la soprarichiamata deliberazione n°20/2018 con le sue modalità previste ha promosso delle attività di controllo e gestione e per il corrente anno, stante la non ancora risolta carenza di personale e attese le problematiche di bilancio si è pensato di procedere ad un diverso tipo di formazione del personale basato più sull'operatività che sulla teoria rimettendo allo stesso segretario generale responsabile della trasparenza l'emanazione di linee guida unite ad un'azione di monitoraggio che impegnino dirigenti/funzionari PO -responsabili del procedimento alla compilazione di apposite schede a consuntivo delle varie attività di controllo svolte con la supervisione dell'apposita commissione controlli interni;
- d) in proposito nell'ambito di una riorganizzazione degli uffici e servizi si è fatto luogo allo svolgimento di concorsi e mobilità con l'auspicio che l'attuazione dei programmi ed obiettivi sia meno difficoltosa stante la carenza di personale. in riferimento allo specifico della scheda di rilevamento proposta va fatto presente che per tale metodologia non vi è disponibilità di sufficienti risorse umane, organizzative e finanziarie. In ogni caso non si è rilevata la dicotomia tra gli obiettivi politico-amministrativi e/o gestionali ritenuti rilevanti, e dei quali potrebbe essere messa in dubbio (in tali condizioni) l'effettiva efficacia. Le iniziative adottate sono quelle di insistere nella formazione e sensibilizzazione (mediante docenze interne e/o a costo zero o comunque molto ridotto), tenendo presente che i risultati ottenibili sono comunque direttamente proporzionali agli investimenti che si mettono in campo per ottenerli;

Vista e richiamata la determinazione del Segretario Comunale relativa agli adempimenti per l'aggiornamento del piano prevenzione corruzione e trasparenza ;

Atteso che si è fatto luogo a pubblicazione di idoneo avviso al fine di invitare chiunque a fornire indicazioni per poter predisporre la proposta di aggiornamento del piano della trasparenza e prevenzione della corruzione relativa al triennio 2020-2022 e che non vi sono state né osservazioni al piano vigente né proposte di modifica;

Ritenuto dover procedere all'approvazione del piano proposto dal responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione così come risulta dal lavoro di coordinamento e monitoraggio del lavoro di controllo svolto dai responsabili dei settori e segretario generale che in quanto responsabile propone la presente delibera;

Ritenuto opportuno approvare i seguenti indirizzi operativi in linea generale dando atto che il piano verrà aggiornato nel mese di gennaio

INDIRIZZI OPERATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Informazioni da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente – Altri Contenuti (livello 1) – Prevenzione della Corruzione (livello 2)

Il nuovo Albero della Trasparenza, approvato dall'ANAC con la deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 (allegato 1), a seguito delle rilevanti modifiche legislative apportate al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, dal d.lgs. 25

maggio 2016, n. 97, prevede che debbano essere pubblicati i seguenti documenti:

DOCUMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO	DURATA PUBBLICAZIONE
Piano triennale Prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, co. 8, dl.gls. 33/2013	Annuale	Cinque anni
Atto di nomina del RPCT	Art. 1, co. 8, legge 190/2012; art. 43 d.lgs. 33/2013	Tempestivo	Sino a nuova nomina
Relazione annuale del RPCT	Art. 1, co. 14 legge. 190/2012	Annuale	Cinque anni
Provvedimenti adottati da ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Art. 18, co. 5, d.lgs. 39/2013	Tempestivo	Cinque anni
Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, co. 5, d.lgs. 39/2013	Tempestivo	Cinque anni
Dati di contatto del RPCT per inoltrare segnalazione illeciti	Art. 1, co. 1, legge 179/2017; art. 54-bis d.lgs. 165/2001	Tempestivo	Permanente

Controlli prevenzione conflitto d'interessi

L'art. 1, comma 9, lettera e), della legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni, deve rispondere, fra le varie esigenze, anche a quella di «definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione».

La verifica sulla sussistenza di relazioni civilistiche tra gli organi, o anche solo dei dipendenti, delle P.A. e dei soggetti beneficiari degli atti e dei provvedimenti sopra citati costituisce, quindi, una delle forme di accertamento di eventuali situazioni di conflitto di interesse, sintomatiche di una potenziale distorsione dell'attività amministrativa.

Sul punto l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nel silenzio di norme e regolamenti di dettaglio, si è espressa (orientamento n. 110 del 4 novembre 2014 e parere del 18 febbraio 2015 reso all'Avvocatura generale dello Stato) affermando che **le amministrazioni hanno la facoltà di chiedere, anche ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai suddetti procedimenti, una dichiarazione in cui si attesti l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della p.a.**; ricadendo, poi, sulle stesse, il compito di verificare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse ed, eventualmente, di adottare i necessari provvedimenti per rimuoverla.

La dichiarazione, in ossequio alle disposizioni della legge 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 – e successivi aggiornamenti – potrebbe essere richiesta per le fattispecie negoziali o provvedimenti rientranti nelle seguenti aree a rischio:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di beni;
- autorizzazioni e concessione;
- concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici;
- altre fattispecie ad elevato rischio corruttivo previste nel PTPCT.

I Dirigenti (o comunque i responsabili degli uffici/settori dell'amministrazione) sono quindi tenuti chiamati a monitorare in stretta collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, le eventuali situazioni che possano coinvolgere il personale incaricato.

La procedura del PTPCT potrebbe, altresì, prevedere, che i Dirigenti, trasmettano annualmente al RPCT una relazione concernente l'esito delle suesposte verifiche – nel rispetto delle norme che tutelano la riservatezza dei dati personali dei soggetti coinvolti – evidenziando le possibili situazioni di conflitto e le relative ipotesi di soluzione da concordare con il Responsabile medesimo; ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di avere ulteriori dati per eventuali modifiche ed integrazioni da apportare alle misure di prevenzione previste, in materia, all'interno del Piano.

Sanzioni pecuniarie whistleblower (segnalazioni di illecito presentate dai dipendenti)

Le nuove disposizioni in materia di segnalazione di illeciti sono contenute nella legge 27 novembre 2017, n. 179 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2017, in vigore dal 29 dicembre 2017.

La disposizione si compone di tre articoli. Nel primo viene completamente riscritto l'art. 54-bis, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che era stato introdotto nell'ordinamento con la legge Severino (legge 6 novembre 2012, n. 190).

Le sanzioni amministrative pecuniarie, prima non previste, vengono inserite nel comma 6, e prevedono tre distinte casistiche:

1. qualora venga accertata l'adozione di misure discriminatorie da parte degli enti nei confronti del segnalante, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura, una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro;
2. qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro;
3. qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile dell'Anticorruzione delle necessarie attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

L'ANAC stabilirà l'importo della sanzione da applicare, sulla base delle dimensioni dell'amministrazione cui si riferisce la segnalazione.

Vista la relazione di aggiornamento del piano e l'allegata tabella cd griglia della trasparenza con gli obiettivi e impegni ;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai competenti Responsabili;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n 267;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Di approvare l'aggiornamento del piano triennale della trasparenza e prevenzione della corruzione nonché le schede allegate a- b finalizzate al monitoraggio e individuazione delle CD aree di rischio nei vari settori dell'ente.

Inoltre con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al fine di rispettare la prevista scadenza.



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005.

IL SINDACO
GARDONI ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE
CINI MARCO